



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

MICHELE RAMPONE

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
165	10/09/2025	5017	06

Oggetto:

Art. 208 D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. Autorizzazione Unica alla realizzazione di un impianto di gestione di rifiuti non pericolosi. Ditta: REWIND S.R.L. con sede legale e operativa in Z.I. Santa Maria Ingrisone SNC nel comune di San Nicola Manfredi (BN).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- a. sul Supplemento ordinario alla G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 – Serie generale – è stato pubblicato il D. Lgs.vo 3 Aprile 2006 n. 152 “Norme in materia Ambientale “;
- b. l’art. 208 del D.lgs. n. 152/06 disciplina l’autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti, che sostituisce, ai sensi del comma 6 dello stesso, ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;
- c. le procedure per l’approvazione dei progetti e l’autorizzazione all’esercizio degli impianti di stoccaggio provvisorio e recupero rifiuti è regolamentata nella Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 8 del 15.01.2019;

RILEVATO CHE:

- a. con nota acquisita al PG n. 196910 del 16.04.2025 la società REWIND S.R.L., con sede legale e operativa in Z.I. Santa Maria Ingrisone SNC nel comune di San Nicola Manfredi (BN), P. IVA 01844500627, legalmente rappresentata dal sig. *****OMISSIS*****, nato a *****OMISSIS*****, ha presentato istanza volta ad ottenere l’autorizzazione unica ai sensi dell’art. 208 del D.lgs. n. 152/06 per la realizzazione di un impianto di gestione di rifiuti non pericolosi da ubicarsi in Z.I. Santa Maria Ingrisone SNC nel comune di San Nicola Manfredi (BN);
- b. con nota PG n. 206441 del 23.04.2025 questa UOD ha richiesto chiarimenti e integrazioni documentali;
- c. con la medesima nota PG n. 206441 del 23.04.2025 questa UOD ha evidenziato che dalla documentazione allegata all’istanza (Allegato 1C - Scheda di inquadramento urbanistico territoriale) risultava che l’area era soggetta al seguente vincolo: “*tutela di aree con valore archeologico*” e nello specifico “*Area indiziata da probabili evidenze archeologiche reperti ceramici rinvenuti in superficie, Art. 12 RUEC*”. A tal proposito, è stato richiesto alla Ditta di chiarire se fossero previsti scavi nell’ambito dell’intervento in oggetto anche in considerazione di quanto previsto dall’art. 12 del RUEC del Comune di San Nicola Manfredi. Inoltre, in considerazione che nell’Autocertificazione di destinazione urbanistica e di presenza/ assenza vincoli, si dichiarava che l’immobile ricadeva “*in fascia di rispetto e servitù di elettrodotti*”, questa UOD ha richiesto chiarimenti in merito al rispetto delle distanze minime così come previsto dal citato art. 13 del RUEC. È stato richiesto altresì di trasmettere una planimetria aggiornata con l’indicazione puntuale della fascia di rispetto in relazione agli elettrodotti presenti nonché chiarimenti sull’eventuale necessità di parere da parte di TERNA Rete Italia e, se già richiesto, copia della relativa istanza o parere;
- d. con nota acquisita al PG n. 250711 del 20.05.2025 ditta ha trasmesso la documentazione integrativa ed i chiarimenti richiesti. In merito ai vincoli, è stato chiarito che l’intervento oggetto dell’istanza non ricade all’interno della fascia di rispetto relativa a servitù ed elettrodotti. Per quanto concerne il vincolo archeologico, la società ha specificato che sarà data comunicazione di inizio lavori alla Soprintendenza, affinché provveda ad assicurare la eventuale supervisione in caso di scavi e sondaggi. Inoltre, rispetto al progetto presentato con istanza prot. n. 196910 del 16/04/2025, la società ha dichiarato di rinunciare al raggruppamento omogeneo “Altri rifiuti” inizialmente previsto, procedendo di conseguenza all’adeguamento della documentazione prodotta in rispondenza alla variante progettuale;

CONSIDERATO CHE:

- a. in data 16.06.2025, convocata con nota PG n. PG/2025/0257673 del 22/05/2025, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi a cui hanno partecipato i rappresentanti di: Ditta, EdA ATO Rifiuti, Comando Prov.le dei VVF e Comune di San Nicola Manfredi. Non erano presenti i rappresentanti di: Arpac, Ente Idrico Campano, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, Provincia di Benevento, ASL di Benevento. In tale sede:
- è stata data lettura del parere dell'Arpac prot. n. 38264/2025 del 16.06.2025, con cui l'Agenzia ha espresso parere favorevole con prescrizioni per la componente ACQUA e richiesto chiarimenti e integrazioni documentali per la componente ARIA, mentre per la componente RIFIUTI ha espresso parere favorevole condizionato all'ottemperanza di alcune prescrizioni operative proposte e riportate in dettaglio nel citato parere;
 - è stata data lettura della nota prot.n. 14387 del 13.06.2025, acquisita al PG n. 296740 del 13.06.2025, con cui l'Ente Idrico Campano ha richiesto integrazioni documentali;
 - è stata data lettura della nota prot.n. 23252/2025 con cui l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha rappresentato di non avere osservazioni e/o pareri da formulare in merito all'intervento proposto;
 - l'EdA ATO Rifiuti ha richiesto la valutazione di compatibilità tra l'impianto proposto e le previsioni di piano d'ambito; ha richiesto inoltre di conoscere la provenienza delle varie categorie merceologiche di rifiuti da trattare in impianto, con particolare riferimento ai codici EER riferibili ai rifiuti urbani;
 - il Comune di San Nicola Manfredi, preso atto delle prescrizioni e richieste di integrazioni di cui al suddetto parere Arpac, e in particolare di quelle relative alle emissioni in atmosfera, raccomanda alla Ditta di adottare le migliori tecniche disponibili in considerazione della distanza dell'azienda dal centro abitato di Santa Maria Ingrisone, al fine di consentire l'espressione del parere di competenza;
 - il Comando Prov.le dei VVF ha dichiarato che: *tenuto conto della documentazione presentata e delle osservazioni e chiarimenti prodotti al tavolo della Cds, per quanto di competenza e ai soli fini antincendio, al fine di esprimere il parere di competenza si resta in attesa della trasmissione, ai sensi dell'art. 3 del DPR 151/2011, della valutazione del progetto relativo all'attività e alle norme di cui al Decreto 26 luglio 2022;*
 - la seduta è stata aggiornata in attesa della trasmissione della documentazione integrativa da parte della società;
- b. la REWIND SRL, con note PG n. 372141 del 25.07.2025 e PG n. 414205 del 25.08.2025, ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta in sede di CdS;
- c. in data 28.08.2025, convocata con nota PG PG/2025/0373063 del 25.07.2025, si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi a cui hanno partecipato i rappresentanti di: Ditta, EdA ATO Rifiuti e Comando Prov.le dei VVF. Non erano presenti i rappresentanti di: Comune di San Nicola Manfredi, Arpac, EIC, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, Provincia di Benevento, ASL di Benevento. In tale sede:
- è stata data lettura del parere dell'Arpac prot. n. 52354/2025 del 11.08.2025, acquisito al PG n. 399573 del 11.08.2025 con cui l'Agenzia ha espresso parere favorevole con prescrizioni per le componenti ACQUA, ARIA e RIFIUTI;
 - è stata data lettura della nota prot.n. 20780 del 20.08.2025, acquisita al PG n. 411288 del 21.08.2025 con cui la Provincia di Benevento ha espresso il seguente parere: *"In riferimento al procedimento di cui all'Art. 208 D.lgs. 152/2006 e s.m.i. - Autorizzazione Unica alla realizzazione di un impianto di gestione di rifiuti non pericolosi. Ditta: REWIND S.R.L. con sede legale e operativa in Z.I. Santa Maria Ingrisone SNC nel comune di San Nicola Manfredi (BN) – per quanto attiene le competenze in materia di gestione del territorio assegnate, dalla vigente normativa, al Servizio urbanistica si precisa quanto di seguito : il Comune di San Nicola Manfredi è dotato di PUC vigente e pertanto adeguato alla vigente normativa di governo del territorio emanata dalla Regione Campania con la L.R.n.16/2004 e s.m.i. e per il quale di conseguenza è verificata la coerenza con gli strumenti sovraordinati ed in particolare con il vigente Ptcp della Provincia di Benevento; l'intervento di che trattasi è ubicato in area classificata "Zona D2 - Produttiva consolidata – ambito di rigenerazione e*

riconversione” del vigente PUC, come da stralcio in allegato, da ritenersi coerente con la destinazione in progetto;_Si ritiene, inoltre, evidenziare nelle immediate vicinanze, l’esistenza di un fenomeno franoso classificato nell’ambito del progetto IFFI ed individuabile all’identificativo 0620525200. Per quanto innanzi precisato e osservato, questo Servizio Urbanistica nulla rileva per gli aspetti di propria competenza”.

- è stata data lettura della nota prot.n. 20628 del 25.08.2025, acquisita al PG n. 417505 del 27.08.2025 con cui l’Ente Idrico Campano ha richiesto al Comune di San Nicola Manfredi - gestore del comparto fognario e depurativo – il nulla osta allo scarico in pubblica fognatura;
- è stata data lettura del parere prot.n. 7349 del 27.08.2025, acquisito al PG n. 418286 del 27.08.2025, con il quale il Comune di San Nicola Manfredi ha evidenziato quanto segue: *“La realizzazione dell’impianto di gestione di rifiuti non pericolosi risulta ubicato a meno di 100 metri dal centro abitato della frazione Santa Maria Ingrisone; - La citata attività risulta conforme alle norme di attuazione del vigente PUC, mentre secondo le norme di attuazione del PTCP ed in particolare l’art. 79 – Prescrizioni per la localizzazione degli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti, al comma 1 recita: “Nelle more dell’approvazione del Piano Provinciale dei Rifiuti il PTCP individua, ai sensi dell’art. 197, co.1, del D.Lgs. 152/06, le seguenti aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e trattamento rifiuti: Omissis..... 1.2 – Sistema Insediativo e dei Beni Culturali: - aree con presenze di centri edificati; - fasce di rispetto di strade, autostrade, ferrovie, gasdotti, oleodotti, beni militari; - zone gravate da usi civici; - zone di interferenza diretta o di interferenza visuale da grandi infrastrutture di comunicazione dei siti di importanza storica e/o paesaggistica; - aree intorno agli edifici destinati ad abitazione e agli edifici pubblici stabilmente occupati con un raggio di almeno: - 150 m qualora si tratti di discariche per i soli rifiuti secchi o comunque non putrescibili; - 250 m negli altri casi; i raggi vanno misurati rispetto al perimetro dell’area destinata ad essere occupata dai rifiuti; omissis- Alla luce di quanto innanzi premesso, si esprime parere favorevole a condizione che: L’Amministrazione Provinciale esprima parere favorevole in esito a quanto riportato nelle norme di attuazioni all’art. 79 del PCTP, in sintesi sopra riportate; la ditta, con cadenza almeno semestrale, trasmetta a questo ente la documentazione attestante e comprovante la manutenzione ordinaria effettuata sui i vari impianti riportati negli atti allegati ed integrati alla richiesta della conferenza dei servizi, nonché le attività di autocontrollo; lo scarico delle acque reflue dell’intero ciclo produttivo dovrà avvenire in pubblica fogna solo a seguito di nullaosta da parte dell’Ufficio Manutentivo di cui alla nota prot. 7326 del 26.08.2025; in caso di esito negativo, lo scarico dovrà avvenire direttamente in corpi d’acqua superficiali e/o su suolo secondo le tabelle di cui al Decreto legislativo 152/2006 e s.m.i.; la ditta dovrà attenersi scrupolosamente ed in modo dettagliato a tutte le eventuali ed ulteriori prescrizioni impartite dalle altre Autorità e/o Enti competenti;*
- il Comando Prov.le dei VVF, rispetto alla richiesta di cui alla precedente CdS e preso atto della documentazione integrativa trasmessa dalla ditta Rewind con nota acquisita al PG n. 414205 del 25.08.2025 ha espresso, per quanto di competenza, parere favorevole. A tal riguardo ha depositato agli atti della CdS nota prot.n. 11293 del 26.08.2025, comunque già acquisita per il tramite del Comune di San Nicola Manfredi al PG n. 418347 del 27.08.2025 con cui il Comando Prov.le dei VVF di Benevento ha espresso parere definitivo favorevole per quanto di competenza alla realizzazione del progetto antincendio, con le seguenti prescrizioni: *prima di avviare l’esercizio dell’attività, il responsabile è tenuto a presentare segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) presso questo Comando ai sensi dell’art.4 del DPR 151/11. Ogni modifica delle strutture o degli impianti, oppure delle condizioni di esercizio dell’attività, che comporti una modifica delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, obbliga il responsabile dell’attività a riavviare le procedure di cui agli art. 3 o 4 del DPR 151/2011”;*

- rispetto a quanto rilevato dalla Provincia di Benevento, nel parere espresso con nota prot.n. 20780 del 20.08.2025, acquisita al PG n. 411288 del 21.08.2025, ed in particolare *“nelle immediate vicinanze, l'esistenza di un fenomeno franoso classificato nell'ambito del progetto IFFI ed individuabile all'identificativo 0620525200”*, si prende atto che l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha già espresso il proprio parere (cfr. nota 23252/2025 del 13.06.2025) nel quale rappresenta che *per i soli aspetti di competenza non ha osservazioni o pareri da formulare in merito all'intervento proposto*, segnalando in particolare che *in riferimento alle interferenze con aree a rischio idrogeologico il sito non è interessato da aree perimetrate nell'ambito sia dei piani di stralcio per l'assetto idrogeologico vigenti che dai piani di gestione per le acque e per il rischio di alluvioni*;
 - l' EdA ATO Rifiuti, rispetto alla richiesta di cui alla precedente CdS di *“valutazione di compatibilità tra l'impianto proposto e le previsioni di piano d'ambito; di conoscere la provenienza delle varie categorie merceologiche di rifiuti da trattare in impianto, con particolare riferimento ai codici EER riferibili ai rifiuti urbani”*, prende atto dei chiarimenti resi dalla ditta e si riserva di esprimere il parere di competenza entro la prossima CdS;
 - in considerazione delle osservazioni espresse dal Comune di San Nicola Manfredi con nota prot. n. 7349 del 27.08.2025, è stato rappresentato quanto segue: Rispetto alla condizione che occorra acquisire *nullaosta dell'Ufficio Manutentivo per lo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura e che in caso di esito negativo, lo scarico dovrà avvenire direttamente in corpi d'acqua superficiali e/o su suolo secondo le tabelle di cui al Decreto legislativo 152/2006 e s.m.i.*, si conviene che sia necessario acquisire, ai fini della chiusura dei lavori della presente CdS, l'espressione definitiva dell'ufficio competente. La Conferenza di Servizi è stata pertanto aggiornata al giorno 9 settembre 2025 alle ore 11,00, invitando, anche attraverso la trasmissione del verbale, l'Ente comunale a esprimersi su quanto sopra entro tale data e comunque in tempi utili per consentire all'EIC l'espressione di competenza. Rispetto alla condizione per cui occorra acquisire il parere dell'Amministrazione Provinciale in merito alla conformità dell'impianto alle Norme Tecniche di Attuazione di cui all'art. 79 del PTCP, si prende atto che la Provincia di Benevento ha già espresso parere favorevole con la nota sopra citata prot.n. 20780 del 20.08.2025, acquisita al PG n. 411288 del 21.08.2025, specificando che risulta verificata la coerenza del PUC con il vigente PTCP della Provincia di Benevento, avendo ritenuto coerente la destinazione in progetto con lo stesso PUC. Si ritiene, comunque, opportuno sottoporre all'Ente provinciale, anche attraverso la trasmissione del verbale di CdS, quanto segnalato dal Comune, ritenendo confermato il parere già espresso in assenza di differenti comunicazioni entro la data della successiva seduta della CdS;
 - alla luce di quanto sopra, i lavori della Conferenza di Servizi sono stati aggiornati al giorno 9 settembre 2025;
- d. il giorno 9 settembre 2025, convocata con nota PG n. 0424458/2025, si è tenuta la terza seduta della Conferenza di Servizi a cui hanno partecipato i rappresentanti di: Ditta, Provincia di Benevento, Comando Prov.le dei VVF. Non erano presenti i rappresentanti di: Comune di San Nicola Manfredi, Arpac, Ente Idrico Campano, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, ASL di Benevento, EdA ATO Rifiuti di Benevento. In tale sede:
- Rispetto alla condizione prevista nel parere espresso dal Comune di San Nicola Manfredi, di cui era stata data lettura in sede della precedente Conferenza di Servizi, secondo cui occorre acquisire il nulla osta dell'Ufficio Manutentivo per lo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura - con la previsione che, in caso di esito negativo, lo scarico dovesse avvenire direttamente in corpi idrici superficiali e/o su suolo, secondo quanto stabilito dalle tabelle del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - si prende atto che il Comune ha trasmesso, con nota prot. n. 7643 del 05.09.2025, acquisita al PG n. 438639 del 08.09.2025, e allegata al verbale, la seguente comunicazione indirizzata all'EIC, in riscontro alla richiesta di nulla osta:

“L'Ufficio Manutentivo di questo Comune, a seguito di comunicazioni intercorse con la società Alto Calore Servizi S.p.A., ente gestore del servizio idrico integrato e del comparto fognario e depurativo per il territorio di competenza, ha ricevuto parere tecnico positivo in merito allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue provenienti dall'insediamento in oggetto, così come specificato nella Vostra istanza. Tale parere favorevole è stato formalizzato con la nota dell'Alto Calore Servizi S.p.A. protocollo n. 7575/2025, che ad ogni buon fine si allega alla presente. Pertanto, sulla base del parere tecnico favorevole espresso dal manutentore, questo Ufficio rilascia il Nulla Osta a quanto richiesto per lo scarico nella rete fognaria.”

- A tal riguardo viene altresì data lettura della nota prot. n.0021881 del 08-09-2025, allegata al verbale, con la quale l'Ente Idrico Campano ha espresso parere favorevole allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue come prodotte a favore della Ditta Rewind s.r.l con le seguenti prescrizioni:

Il Gestore è tenuto ad effettuare i controlli periodici così come previsto dal Regolamento per le autorizzazioni agli scarichi, secondo i riferimenti dell'articolo n. 28, e a conservare presso la propria sede tutta la certificazione attestante detta attività di controllo.

Il Legale Rappresentante della ditta è tenuto ad effettuare i controlli periodici così come previsto dal Regolamento per le autorizzazioni agli scarichi, secondo i riferimenti dell'articolo n. 29, specificatamente almeno due all'anno, nel pozzetto a valle dell'impianto di depurazione, e a conservare presso la sede operativa tutta la certificazione attestante detta attività di autocontrollo.

Il legale rappresentante della ditta, qualora si modificassero le condizioni idrauliche di scarico e le caratteristiche quantitative e chimico fisiche del refluo, è tenuto a chiedere la variazione del presente provvedimento.

- Viene data lettura della nota dell'EdA ATO Rifiuti prot.n. 776 del 09.09.2025, allegata al verbale, con la quale, per le motivazioni ivi elencate e cui si rimanda integralmente, ha espresso “*nulla osta al rilascio dell'Autorizzazione unica con la prescrizione che – con efficacia temporale decorrente dall'avvenuta operatività delle previsioni del Piano d'Ambito adottato con Deliberazione n. 03/2025 – sia inibito l'accesso all'impianto dei rifiuti identificati con i codici EER 15.XX.XX , 16.XX.XX, 17.XX.XX., 20.XX.XX. provenienti dalle raccolte urbane effettuate nei comuni appartenenti all'ATO Rifiuti Benevento salvo specifica autorizzazione per singolo codice EER specificamente rilasciata dall'EDA Benevento. Il parere positivo è comunque subordinato alla stretta osservanza delle prescrizioni dettate dagli organi tecnici presenti in CdS, delle NTA del vigente PTCP e delle norme tecniche di attuazione dei vigenti strumenti di pianificazione urbanistica del Comune di San Nicola Manfredi (BN)*”.
- Si prende atto che, con comunicazione a mezzo pec del 09.09.2025 la società ha provveduto a trasmettere la lettera di affidamento dell'incarico al tecnico incaricato dalla ditta sottoscritta dal committente unitamente alla copia fotostatica di un documento di identità in conformità al D.P.r.n.445/2000; dichiarazione del tecnico incaricato dalla ditta attestante il pagamento delle spettanze da parte del committente.
- Rispetto alla condizione prescritta dal comune di San Nicola Manfredi nella nota prot.n. 7349 del 27.08.2025 per cui occorra acquisire il parere dell'Amministrazione Provinciale in merito alla conformità dell'impianto alle NTA di cui all'art.79 del PTCP, il rappresentante della Provincia di Benevento deposita agli atti della CdS il parere prot.n. 22100 del 09.09.2025 espresso dal Settore Pianificazione Urbanistica della Provincia, allegato al verbale e a cui si rimanda integralmente, sulla scorta del quale si chiedono alla ditta committente chiarimenti in merito alle attività svolte, in particolare, quelle riferite all'operazione D 15. Pertanto, si riserva di esprimere parere definitivo sulla scorta delle integrazioni prodotte dalla ditta.
- Il tecnico incaricato dalla Ditta Rewind Srl esprime in risposta al Parere della Provincia di Benevento il seguente parere pro veritate ed in questa sede dichiara che la limitazione richiamata dal parere provinciale non è attinente e non applicabile all'impianto di cui trattasi

in quanto tale limitazione del PTCP è chiaramente destinata ad impianti di discarica, si riporta il testo del PTCP: "le seguenti aree non idonee alla localizzazione degli impianti: ... (omissis) ... aree intorno agli edifici destinati ad abitazione o agli edifici pubblici stabilmente occupati con un raggio di almeno: - 150 m qualora si tratti di discariche per soli rifiuti secchi o comunque non putrescibili; - 250 m negli altri casi.". Come è chiaro dal citato PTCP tra virgolette e in corsivo la limitazione è da intendersi per discariche e le discariche come chiarito dalla definizione dell'art. 2 comma g) del D. Lgs 13 gennaio 2003 n. 36 sono: "area adibita a smaltimento dei rifiuti mediante operazioni di deposito sul suolo o nel suolo, compresa la zona interna al luogo di produzione dei rifiuti adibita allo smaltimento dei medesimi da parte del produttore degli stessi nonché qualsiasi area ove i rifiuti sono sottoposti a deposito temporaneo per più di un anno. Sono esclusi da tale definizione gli impianti in cui i rifiuti sono scaricati al fine di essere preparati per il successivo trasporto in un impianto di recupero, trattamento o smaltimento, e lo stoccaggio di rifiuti in attesa di recupero o trattamento per un periodo inferiore a tre anni come norma generale, o lo stoccaggio di rifiuti in attesa di smaltimento per un periodo inferiore ad un anno." Emerge pertanto chiaro e lampante e senza ombra di dubbio interpretativo che l'impianto della Rewind Srl progettato in Santa Maria Ingrisone nel comune di San Nicola Manfredi (BN) ricada proprio negli impianti non definibili discarica e sono questi ultimi a dover soggiacere alla prescrizione del PTCP non quello della Rewind Srl.

- Il Presidente, tenuto conto di quanto sopra, aggiorna la seduta nelle more del riscontro da parte della Provincia in merito al suddetto parere pro veritate, sentito il competente Settore Pianificazione Urbanistica.

RILEVATO CHE:

- a. con comunicazione a mezzo pec del 09.09.2025, è pervenuta la nota della Provincia di Benevento prot.n. 022164.09-09-2025 in cui è stato comunicato testualmente che:
 - *"In riferimento a quanto contenuto nel verbale della C.d.S. del 09.09.2025 ed alla nota di pari oggetto prot. n. 22100 del 09.09.2025, tenuto conto degli atti tecnici ed amministrativi allegati all'istanza di Autorizzazione Unica (ex art. 208 del D.lgs. 152/2006) per la realizzazione di un impianto di gestione di rifiuti non pericolosi in zona D2 del vigente PUC del comune di San Nicola Manfredi (BN dalla ditta REWIND S.R.L. si precisa quanto di seguito :*
 - *l'art.79 ad oggetto "Prescrizioni per la localizzazione degli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti", prevede per le aree intorno ad edifici destinati ad abitazione o agli edifici pubblici stabilmente occupati, un raggio di almeno: - 150 metri qualora si tratti di discariche per soli rifiuti secchi o comunque non putrescibili - 250 metri negli altri casi".*
 - *tali limitazioni si conferma che trovino applicazione nel caso di impianti/attività ricadenti nell'elenco di cui all'Allegato B della parte quarta del D.lgs. n. 152/2006 s.m.i., ovvero per attività di "smaltimento e trattamento" rifiuti.*
 - *Ciò premesso si evidenzia che l'impianto prevede operazioni di recupero di cui all'allegato C in particolare R 12 e R13 e operazioni di cui all'allegato B ed in particolare l'attività D15 Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) che non si configura come attività di smaltimento e trattamento.*
 - *Pertanto all'impianto così proposto non si applicano rientra le limitazioni dettate per le distanze, di cui all'art.79 comma 1 delle NTA del vigente PTCP della Provincia di Benevento. Il parere espresso è reso salvo quant'altro prescritto dalla normativa in materia ambientale e dalle risultanze della conferenza dei servizi";*
- b. questa UOD ha provveduto, pertanto, a convocare la seduta conclusiva della Conferenza di Servizi per il giorno 10.09.2025;
- c. in data 10.09.2025, convocata con nota PG n. 444771 del 10.09.2025 e anticipata con comunicazione a mezzo pec in data 09.09.2025, si è quindi tenuta la seduta decisoria della CdS a cui hanno partecipato i rappresentanti di: Ditta e Comando Prov.le dei VVF. Non erano presenti i

rappresentanti di: Comune di San Nicola Manfredi, Arpac, EIC, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, ASL di Benevento, EdA ATO Rifiuti Benevento, Provincia di Benevento. In tale sede :

- o con riferimento alla necessità di riscontro da parte dell'Ente Provinciale in merito alle dichiarazioni rese dal tecnico incaricato dalla Ditta, di cui al verbale della precedente seduta della CdS tenutasi in data 09.09.2025 e a cui si rimanda integralmente, si prende atto che con comunicazione a mezzo pec in data 09.09.2025 l'Amministrazione Provinciale ha trasmesso il parere prot.n. 22164 del 09.09.2025 acquisito al PG n. 444578 del 10.09.2025, come sopra specificato;
- o il Presidente, tenuto conto dei pareri favorevoli espressi dall'Arpac, dalla Provincia di Benevento, dal Comune di San Nicola Manfredi, dall'Ente Idrico Campano, dall'EdA ATO Rifiuti, dal Comando Prov.le dei VVF di Benevento, vista la comunicazione dell' Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale di non avere osservazioni e/o pareri da formulare in merito all' intervento proposto e acquisito l'assenso dell'ASL di Benevento ai sensi del comma 7 dell'art. 14 ter della legge 241/1990, chiude i lavori della Conferenza con determinazione conclusiva favorevole.

PRECISATO CHE:

- a. con comunicazione a mezzo pec del 09.09.2025 la società ha provveduto a trasmettere la lettera di affidamento dell'incarico al tecnico incaricato dalla ditta sottoscritta dal committente unitamente alla copia fotostatica di un documento di identità in conformità al D.P.r.n.445/2000; dichiarazione del tecnico incaricato dalla ditta attestante il pagamento delle spettanze da parte del committente;

TENUTO CONTO:

- a. della dichiarazione sull'assenza di condizioni di conflitto di interessi resa, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e dell'art. 6, comma 2, del DPR 62/13, unitamente al Responsabile del procedimento;
- b. che in data 09.09.2025 è effettuata la richiesta di rilascio di comunicazione antimafia tramite la BDNA (Banca Dati Nazionale Antimafia) a carico del Rappresentante Legale della società e che allo stato non ha avuto riscontro;

VISTI

- a. L'art.208 del D. Lgs. 152 del 2006 e s.m.i
- b. La D.G.R.C. n. 8 del 15/01/2019;
- c. La DGR n.223/2019;

Alla stregua delle determinazioni della Conferenza di Servizi decisoria del 10 settembre 2025 e dei pareri comunque acquisiti, ai sensi di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del Procedimento dott.ssa Silvia Meoli, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti:

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato e trascritto di:

1. AUTORIZZARE, così come si autorizza, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/06 ss.mm.ii. quale autorizzazione unica, la realizzazione e gestione di un impianto di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi, della società REWIND S.R.L., con sede legale e operativa in Z.I. Santa Maria Ingrisone SNC nel comune di San Nicola Manfredi (BN), P. IVA 01844500627, legalmente rappresentata dal sig. *****OMISSIS*****, nato a *****OMISSIS*****, per le operazioni ed i rifiuti contraddistinti dai seguenti codici CER che di seguito si riportano:

RAGGRUPPAMENTO OMEGENO ¹	EER ²	ATTIVIT A' RECUPE RO ³		ATTIVITA' SMALTIMENTO ⁴	Q.TÀ DI REC. R13- R12 ⁵		Q.TÀ DI SMALT D15 ⁵
		R13	R12	D15	R13	R12	
(A) TERRE, ROCCE E SABBIE	01 04 08	X	X		40 t/gg 12.000 t/anno	/	
	01 04 10	X	X				
	01 04 13	X	X				
	01 01 02	X	X				
	01 03 08	X	X				
	20 03 03	X	X				
	17 05 08	X	X				
	17 05 04	X	X				
	20 02 02	X	X				
(B) FANGHI	01 05 04	X		X	120 t/gg 36.0 00 t/anno	/	15-30 t/gg 1.500 t/anno
	01 05 07	X		X			
	19 08 01	X		X			
	19 08 02	X		X			
	19 08 05	X		X			
	19 09 01	X		X			
	19 09 02	X		X			
	02 01 01	X		X			
	02 01 06	X		X			
	02 02 01	X		X			
	02 03 01	X		X			
	02 03 05	X		X			
	19 08 12	X		X			
	19 08 14	X		X			
(C) INERTI	10 12 01	X	X		170 t/gg 51.000 t/anno	/	
	17 03 02	X	X				
	10 12 03	X	X				
	10 12 08	X	X				
	10 13 11	X	X				
	17 01 01	X	X				
	17 01 02	X	X				
	17 01 03	X	X				
	17 05 08	X	X				
	17 01 07	X	X				
	17 08 02	X	X				

	17 09 04	X	X			
(D) RIFIUTI MISTI	19 12 01	X	X		85 t/gg 25.500 t/anno	
	16 01 17	X	X			
	17 04 05	X	X			
	19 10 01	X	X			
	19 12 02	X	X			
	16 01 18	X	X			
	17 04 11	X	X			
	17 04 01	X	X			
	17 04 02	X	X			
	17 04 03	X	X			

	17 04 06	X	X			
	17 04 07	X	X			
	19 10 02	X	X			
	19 12 03	X	X			
	20 01 40	X	X			
	20 01 01	X	X			
	17 02 01	X	X			
	19 12 07	X	X			
	19 12 12	X	X			
	19 12 05	X	X			
	16 01 20	X	X			
	17 02 02	X	X			
	15 02 03	X	X			
	19 12 08	X	X			
	15 01 01	X	X			
	15 01 02	X	X			
	15 01 03	X	X			
	15 01 04	X	X			
	15 01 05	X	X			
	15 01 06	X	X			
	15 01 07	X	X			
	15 01 09	X	X			
(E) LIQUIDI	20 03 04	X		X	70 t/gg 21.000 t/anno	15-30 t/gg 10.500 t/anno
	20 03 06	X		X		
	01 05 04	X		X		
	01 05 07	X		X		
	16 10 02	X		X		
	19 07 03	X		X		
	19 08 05	X		X		
	19 08 09	X		X		
	19 09 02	X		X		
	02 01 01	X		X		
	02 02 01	X		X		
	02 03 01	X		X		

	19 08 12	X		X		
	19 08 14	X		X		
	TOTALE ⁶				485 t/gg 145500 t/anno	40 ⁶ t/gg 12.000 t/anno

¹ Indicazione del materiale di cui è prevalentemente composto il rifiuto

² Allegato D - Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.- DECISIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA del 18 dicembre 2014 (2014/955/UE) ss.mm. ii

³ Allegato C - Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

⁴ Allegato B - Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

⁵ quantità stimata considerando 300 giorni lavorativi all'anno

⁶ le quantità giornaliera totale rimarrà pari a 40 t/gg, ma i parziali giornalieri potranno variare vista la dinamicità degli ingressi durante l'esercizio

2. STABILIRE CHE l'impianto è autorizzato secondo il progetto costituito dai seguenti elaborati grafici allegati ed acquisiti al protocollo regionale al n. 372141 del 25.07.2025:

Allegato 1 - Planimetria layout;

Allegato 2 - Planimetria scarichi;

Allegato 3 - Planimetria emissioni in atmosfera.

Allegato 4 - Planimetria abbattimento emissioni odorigene

con le seguenti prescrizioni:

3. Gestione Rifiuti

- Si fa presente che non potranno variare i quantitativi massimi di rifiuti che possono essere presenti nelle macroaree A-B-C-D-F-G di cui alle pagg. 21-22 della Relazione Tecnica rifiuti allegata alla nota della ditta acquisita con prot. ARPAC 0048531/2025 del 24/07/2025, che inderogabilmente i rifiuti individuati in tali macroaree dovranno sempre essere congruenti con le tipologie di rifiuti in ingresso o con le tipologie di rifiuti ottenuti con l'operazione R12, che non è possibile modificare le aree di lavorazione individuate, né le aree di stoccaggio dei rifiuti, a meno di preventiva comunicazione ed approvazione dell'A.C. In ogni caso nelle singole aree non potrà essere superato il limite relativo ai metri cubi/tonnellate di cui alle tabelle riportate nella Relazione Tecnica alle pagg. 21-22.
- Si prende atto che la ditta conferirà immediatamente i rifiuti destinati all'operazione R12 nell'area G come riferito nella Relazione integrativa allegata alla nota acquisita con prot. ARPAC 0048531/2025 del 24/07/2025 e quindi allocherà i rifiuti prodotti (EER 19120x e 191212) nelle macroaree di cui alla Planimetria Stoccaggio aggiornata corrispondenti alla tipologia del rifiuto da cui sono stati ottenuti al fine di consentire eventuali controlli (macrocategorie A-C-D), provvedendo ad una adeguata cartellonistica orizzontale e verticale.
- La ditta dichiara per i rifiuti facenti parte delle macrocategorie Terre, Rocce e Sabbie, Inerti e rifiuti Misti anche l'operazione R12 (Relazione Tecnica rifiuti acquisita al prot. ARPAC 0048531/2025 del 24/07/2025 pag. 10-11-12) specificando che gli EER ottenibili sono 191209-191212 per la macrocategoria Terre, Rocce e Sabbie e per la macro categoria Inerti e 191201-191202-191203-191204-191205-191207-191208-191212 per i rifiuti Misti. I rifiuti producibili dovranno essere rigidamente quelli indicati alle pag. 29-30-31 della citata

Relazione Tecnica senza possibilità di adottare EER diversi salvo preventiva comunicazione all'A.C.

- d. Per i rifiuti prodotti dalle operazioni R12 attribuire in via preferenziale EER 19120x e solo in via residuale l'EER 191212.
- e. I rifiuti in ingresso rientranti nelle macrocategorie A-C-D destinati ad operazione R12 dovranno essere immediatamente conferiti ed oggetto di lavorazione solo nell'area G: pertanto la tempistica massima di permanenza in impianto di cui alla Tabella a pag. 27 della Relazione Tecnica rifiuti acquisita con prot. ARPAC 0048531/2025 del 24/07/2025, deve intendersi riferita all'intero ciclo di permanenza del rifiuto in impianto dall'ingresso fino all'uscita con altro EER, comprendendo l'operazione R12. Per tutti i rifiuti liquidi e i rifiuti fangosi destinati all'operazione R13 rispettare una tempistica massima di 12 mesi in linea con quanto previsto dalla Circolare 1121/2019 trattandosi di rifiuti non pericolosi.
- f. Per consentire eventuali controlli la Ditta dovrà provvedere a redigere il RENTRI in modo da consentire un adeguato tracciamento di ogni carico di rifiuti in ingresso anche nel corso dell'operazione R12 al fine di garantire il rispetto delle tempistiche massime di giacenza.
- g. La Ditta per gli EER ricadenti nelle macrocategorie Fanghi (n. 14 EER) e Liquidi (n. 14 EER) dichiara la sola operazione R13-D15 con accorpamento per stesso codice EER (Relazione Tecnica rifiuti acquisita con prot. ARPAC 0048531/2025 del 24/07/2025 pag. 10-12). Si prende atto che la ditta a pag. 15-16 della Relazione Tecnica precisa che i rifiuti conferibili, saranno comunque depositati in modo tale da essere stoccati per singolo EER provvedendo alla sostituzione della cartellonistica e alla decontaminazione dei presidi di stoccaggio ad ogni cambio EER.
- h. Per tutti i rifiuti in ingresso chiedere un'analisi almeno annuale e ad ogni modifica del ciclo di produzione al produttore al fine di accertare la loro non pericolosità. In ogni caso in quanto responsabile dell'accettazione dei rifiuti, la Ditta dovrà valutare l'effettuazione di eventuali ulteriori controlli in base alle caratteristiche visive ed organolettiche dei rifiuti conferiti. Per i rifiuti prodotti ed ottenuti prevedere almeno un'analisi chimica annuale fatte salve frequenze minori nel caso di modifiche significative della natura dei rifiuti.
- i. In generale, rispettare tutte le prescrizioni operative relative alla gestione dei rifiuti, in particolare per i rifiuti liquidi di cui alla DGR 8/19. Limitare l'altezza massima dei cumuli o dei rifiuti impilati ad un massimo di 3 metri come prescritto dalla DGR 8/19; si evidenzia che per altezze massime superiori a 3 metri fino ad un massimo di 5 metri dovrà essere presentata alla Conferenza di Servizi e conservata in impianto per le valutazioni degli Enti proposti alla sicurezza sul lavoro una Relazione Tecnica con il calcolo di verifica di stabilità corredato da apposita attestazione del tecnico, che dovrà garantire il rispetto delle misure di sicurezza sui luoghi di lavoro come prescritto dalla DGR 8/19 punto 6.3. Provvedere sempre alla copertura dei cassoni contenenti rifiuti.
- j. Rispettare per i rifiuti-scarti prodotti per le attività accessorie di cui a pag 31 della relazione Tecnica rifiuti citata (EER 191212, 190814, 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 150107, 150109, 200304, 200306, 200303) che siano allocati unicamente nell'area indicata in Planimetria Allegato 1.2.2-Planimetria stoccaggi-Layout produttivo – stato di progetto- in allegato alla Relazione Tecnica rifiuti acquisita con prot. ARPAC 0048531/2025 del 24/07/2025 o nelle aree di produzione per rifiuti fosse settiche o rifiuti dell'impianto di trattamento.
- k. Garantire sempre l'ispezionabilità visiva dei rifiuti stoccati nelle aree di allocazione e per ogni stallo la presenza delle indicazioni previste per legge, compresa la cartellonistica, l'indicazione dell'operazione (Dxx/Rxx) e l'etichettatura ove prevista.
- l. In generale la Ditta resta diretta responsabile di quanto previsto e prescritto dalla DGR 223/19 e dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente n. 1121/19, oltre che dai Piani di Emergenza, fatte salve specifiche ulteriori prescrizioni impartite da parte degli Enti competenti in materia. Nel caso in cui ci siano variazioni nell'allocazione o nei quantitativi in giacenza di materiali/rifiuti rispetto a quanto precedentemente autorizzato dal competente Settore dei Vigili del Fuoco, la Ditta dovrà immediatamente procedere all'aggiornamento degli atti presso i VV.F.. Parimenti nel caso di modifiche apportate

rispetto a quanto previsto nel Decreto Autorizzativo a seguito di valutazione da parte del competente settore dei VV.F., la Ditta dovrà darne immediata comunicazione all'A.C. per la valutazione di eventuali modifiche autorizzative. I rifiuti ubicati all'esterno dovranno essere sempre protetti dall'azione degli agenti atmosferici (vento, pioggia, neve) ove tecnicamente possibile, comunque prevedendo in ogni caso adeguati interventi di mitigazione sulle emissioni come prescritti dai soggetti competenti.

- m. Si ritiene necessario che, se occasionalmente si potranno produrre rifiuti caratterizzati da EER non previsti o legati ad esigenze emergenziali, gli stessi dovranno essere gestiti in conformità a quanto indicato dalla normativa vigente nazionale e regionale o dalle citate Direttive. Nel caso di rifiuti non previsti per i quali si prevede una produzione sistematica gli stessi dovranno essere comunicati all'A.C. per le valutazioni conseguenti. Il Responsabile tecnico dell'impianto dovrà curare la corretta applicazione delle procedure di gestione degli eventuali rifiuti generati in caso di eventi emergenziali e di tutte le azioni necessarie (anche preventive) per mitigare gli impatti applicando quanto previsto da specifiche Direttive/Linee Guida e provvedendo eventualmente ad aggiornare i Piani di emergenza.
- n. I rifiuti prodotti dalle fasi di lavorazione e in generale dal funzionamento dell'impianto, destinati a recupero/smaltimento devono essere opportunamente classificati, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e delle norme specifiche.
- o. In generale per la gestione di rifiuti attenersi a tutte le procedure tecniche, alle norme nazionali e regionali vigenti ed alle BAT di settore vigenti applicabili. Conservare sempre in impianto la documentazione tecnica autorizzativa, norme di riferimento, altri atti correlati, documenti associati al Registro di C/S (FIR, analisi, autorizzazioni trasportatori ed impianti di destinazione).
- p. I rifiuti soggetti in impianto solo ad operazione R13 dovranno essere destinati ad impianto con operazione finale da R1 a R10.
- q. Tenere conto che ARPAC si riserva di prelevare campioni dei rifiuti in ingresso e/o dei materiali/rifiuti prodotti con oneri e costi di laboratorio a carico della Ditta.
- r. Prevedere un sistema di rapida pulizia dei piazzali esterni ed interni a seguito di potenziali sversamenti di liquidi o percolati durante le fasi di conferimento, nonché a causa di eventi accidentali. In particolare, dotare le zone dell'attività potenzialmente soggette allo sversamento accidentale di presidi atti a ricoverare materiali adsorbenti o simili da utilizzarsi quali misure di sicurezza d'emergenza (MISE).
- s. Prevedere la sistematica pulizia dei piazzali esterni ed interni successivamente all'espletamento di attività dell'impianto che possano determinare imbrattamenti della pavimentazione, in particolare con materiali pulverulenti.
- t. Prevedere con frequenza semestrale il monitoraggio dell'integrità della impermeabilizzazione della pavimentazione (interna ed esterna all'opificio), dei cordoli di contenimento e di ogni altra struttura atta alla tutela del suolo. Dovranno inoltre essere monitorati i punti di stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime e le capacità contenitive dei contenitori/serbatoi, in particolare quelli dei serbatoi per rifiuti/materie prime liquidi. L'attività in questione dovrà essere tracciata da specifico report firmato da tecnico abilitato, facente parte dell'attività di monitoraggio e controllo.
- u. Relativamente al Piano di dismissione, fatte salve specifiche previsioni di legge, in caso di cessazione definitiva dell'attività presentare preventivamente e in termine congruo un Piano di smantellamento e anche un Piano preliminare d'indagine del suolo e delle acque sotterranee a conclusione delle attività di smantellamento comprensivo delle indagini e degli analiti da ricercare sulla base dei rifiuti, dei prodotti utilizzati e del ciclo produttivo, conforme ai dettami normativi vigenti in quella fase al fine di ottenere nulla-osta/parere da parte dell'Autorità Competente e degli Enti interessati.
- v. Tenere conto di quanto prescritto dall' ATO Rifiuti di Benevento nel parere prot.n. 776 del 09.09.2025 così come specificato in premessa.

4. Emissioni in atmosfera

AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 269 del Decreto Legislativo 152/06, le emissioni in atmosfera prodotte dall'attività, come di seguito elencate, **con le seguenti prescrizioni**:

- 4.1. Rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella documentazione allegata all'istanza di autorizzazione.
- 4.2. Adottare tutte le modalità di conduzione dell'impianto atte al contenimento delle emissioni diffuse.
- 4.3. Prevedere per la fase di stoccaggio dei rifiuti liquidi in n° 6 serbatoi da 30 m³ ciascuno, relativa all'emissione convogliata in atmosfera E1, un sistema di aspirazione degli effluenti, convogliamento nell'ambiente esterno, previa depurazione con il sistema di abbattimento di seguito indicato, il controllo dei parametri riportati nella tabella sottostante (COV, NH₃, H₂S), il rispetto dei relativi valori limite di emissione, il rispetto della portata di progetto e l'utilizzo dei relativi metodi di prelievo e analisi:

Punto di emissione	Impianti/fasi lavorative	Parametri	Valori limite di emissione (mg/Nm ³)	Riferimenti normativi	Metodi di prelievo e analisi	Portata di progetto autorizzata (Nm ³ /h)
E1	Stoccaggio, rifiuti liquidi in n° 6 serbatoi da 30 m ³ ciascuno ²	COV ¹	Classi dalla I alla V, punto 4 (Tab D), parte II, all. 1, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.		UNI EN 13649:2015	2.500
		NH ₃	250	Classe IV, punto 3-Tab. C, parte II, all. 1, parte quinta D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	UNI EN ISO 21877:2020	
		H ₂ S	5	Classe II, punto 3-Tab. C, parte II, all. 1, parte quinta D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	UNI 11574:2015	

- Impianto di abbattimento previsto: **scrubber doppio stadio**.

(¹) Indicare nei certificati analitici la tipologia di COV (Composti Organici Volatili) determinati e classe di appartenenza. Si ricorda che al fine del rispetto del limite di emissione è necessario considerare i criteri stabiliti al punto 4 (Tabella D), parte II, allegato I, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., sia nel caso di presenza di più sostanze della stessa classe che nel caso di presenza di più sostanze di classi diverse.

(²) Come previsto dal comma 4, art. 270, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.

- 4.4. In merito allo stoccaggio sul piazzale esterno dei fanghi, rifiuti potenzialmente osmogeni per la presenza in essi di sostanza organica, alla loro movimentazione e accorpamento per stesso codice EER, si prende atto della previsione dell'installazione, sul piazzale esterno, di una struttura confinata in depressione, realizzata in carpenteria metallica leggera rivestita in tensostruttura plastica pesante.

Pertanto, prevedere per le fasi di stoccaggio, movimentazione, accorpamento per stesso codice EER dei fanghi e stoccaggio scarti di lavorazione (sovvallo) potenzialmente osmogeni, relative all'emissione convogliata in atmosfera E2 (Aspirazione di tipo generale), un sistema di aspirazione degli effluenti, convogliamento nell'ambiente esterno, previa

depurazione con il sistema di abbattimento di seguito indicato, il controllo dei parametri riportati nella tabella sottostante (COV, NH₃, H₂S, polveri), il rispetto dei relativi valori limite di emissione, il rispetto della portata di progetto e l'utilizzo dei relativi metodi di prelievo e analisi

Punto di emissione	Impianti/fasi lavorative	Parametri	Valori limite di emissione (mg/Nm³)	Riferimenti normativi	Metodi di prelievo e analisi	Portata di progetto autorizzata (Nm³/h)
E2	Stoccaggio, movimentazione e accorpamento fanghi. Stoccaggio scarti di lavorazione potenzialmente osmogeni.	COV¹	Classi dalla I alla V, punto 4 (Tab D), parte II, all. 1, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.		UNI EN 13649:2015	18.000
		NH₃	250	Classe IV, punto 3-Tab. C, parte II, all. 1, parte quinta D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	UNI EN ISO 21877:2020	
		H₂S	5	Classe II, punto 3-Tab. C, parte II, all. 1, parte quinta D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	UNI 11574:2015	
		Polveri totali	50 - 150²	Punto 5, parte II, Allegato I, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	UNI EN 13284-1:2017	
- <u>Impianti di abbattimento previsti</u>: 1° Stadio di filtrazione: n° 40 filtri CART/VETR e filtri in rete metallica e tessuto sintetico - 2° Stadio di filtrazione: n° 15 cilindri con carbone attivo. L'impianto di abbattimento è dotato di pressostato differenziale che, al superamento della soglia di intasamento, darà allarme visivo e acustico. (¹) Indicare nei certificati analitici la tipologia di COV (Composti Organici Volatili) determinati e classe di appartenenza. Si ricorda che al fine del rispetto del limite di emissione è necessario considerare i criteri stabiliti al punto 4 (Tabella D), parte II, allegato I, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., sia nel caso di presenza di più sostanze della stessa classe che nel caso di presenza di più sostanze di classi diverse. (²) A seconda del flusso di massa, tenendo conto della concentrazione determinata dell'inquinante in mg/Nm³ e della portata autorizzata.						

- 4.5. La portata effettiva, misurata durante i campionamenti in autocontrollo, deve corrispondere alla suddetta portata di progetto autorizzata con un range di tolleranza pari a $\pm 35\%$, comprensivo di incertezza di misura. Qualora venga riscontrata una variazione superiore o inferiore al 35% della portata di progetto, la Ditta dovrà gestire l'anomalia tempestivamente con azioni interne, darne immediata comunicazione agli Enti e, contestualmente, richiedere un aggiornamento dell'atto autorizzatorio, specificandone le motivazioni tecniche dell'aumento o della diminuzione rispetto ai valori di progetto. Pertanto, monitorare regolarmente la situazione impiantistica dei sistemi di captazione, convogliamento, filtrazione e ventilazione degli effluenti gassosi
- 4.6. Effettuare il monitoraggio delle seguenti emissioni diffuse di polveri totali all'interno del perimetro aziendale:

Punti di emissione diffusa	Fonti di emissione diffusa	Parametri
ED1	Area G - Conferimento e movimentazione materiali	<i>Polveri totali</i>
ED2	Stoccaggio inerti lato S-E	
ED3	Stoccaggio terre, rocce, sabbia lato S-O	
ED4	Stoccaggio inerti lato N-O	

- 4.7. In merito ai *VLE delle emissioni diffuse*, in considerazione del *vuoto normativo* esistente a livello nazionale e regionale, utilizzare come riferimento l'*allegato XXXVIII (Valori limite di esposizione professionale su 8 ore e a breve termine)*, l'*allegato XLI (Metodiche standardizzate di misurazione degli agenti)* del *D.Lgs. n° 81/2008 e ss.mm.ii. (Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro)* e i *TLV/TWA (limiti su 8 ore)* e *TLV/STEL (limiti a breve termine)*, emessi dalla *ACGIH*, previsti per gli *ambienti di lavoro*.
- 4.8. Si prende atto di quanto dichiarato dalla *Ditta* in merito all'assenza nel *ciclo di lavorazione* di *gruppi elettrogeni di emergenza* e/o *impianti di combustione* e della *fase di saldatura/operazioni assimilabili alle saldature/taglio termico*.
- 4.9. Lo stoccaggio, la movimentazione e l'accorpamento per stesso codice EER dei fanghi deve essere effettuato esclusivamente all'interno dell'ambiente confinato (tensostruttura) con l'impianto di aspirazione e abbattimento in funzione.
- 4.10. Relativamente ai due punti di emissioni convogliate in atmosfera E1 ed E2, mantenere i presidi ambientali sempre in funzione, anche durante il periodo notturno (24h/giorno).
- 4.11. In merito alle attività lavorative effettuate sul piazzale esterno, la *Ditta* riporta nella nota tecnica integrativa trasmessa che tali attività non produrranno emissioni diffuse e che, ad ogni modo, saranno utilizzati irroratori per abbattimento ad acqua mobili.
- A tal proposito si prescrive che le operazioni di raggruppamento, cernita, selezione (anche manuale) e adeguamento volumetrico sui rifiuti misti e le operazioni di raggruppamento, cernita, selezione (anche manuale) sui rifiuti rappresentati da terre, rocce, sabbie, inerti, previste sul piazzale esterno, devono essere effettuate in maniera tale da non produrre emissioni diffuse di polveri/odorigene.
- Inoltre, si rammenta che sul piazzale esterno non devono essere allocati scarrabili contenenti residui di fanghi provenienti dalle operazioni di accorpamento per stesso codice EER. Tali scarrabili non sanificati devono essere stoccati in ambiente confinato presidiato da impianti di aspirazione e abbattimento (Punto di emissione E2).
- Ad ogni modo, ARPAC si riserva di prescrivere ulteriori accorgimenti impiantistico/gestionali, se dovessero rilevarsi particolari criticità legate alle emissioni diffuse di polveri/odorigene derivanti dalle suddette operazioni.
- 4.12. Prevedere il controllo radiometrico su tutti i rifiuti metallici in ingresso, secondo quanto previsto dal *D.Lgs. n° 230/95 e ss.mm.ii.* e il rispetto degli obblighi di legge qualora dovessero emergere valori di radioattività superiori a quelli consentiti dalla norma.
- 4.13. Prevedere una postazione dove effettuare la pulizia automatica oppure manuale delle ruote dei veicoli in uscita dall'azienda, all'interno del perimetro aziendale, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria, con relativo sistema dedicato di raccolta delle acque e invio delle stesse a un idoneo impianto di trattamento.
- 4.14. Rispettare le indicazioni riportate nella parte I, allegato V, parte quinta del *D.Lgs. n° 152/06 (Polveri e sostanze organiche liquide – Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti)*. In particolare, ai fini dell'abbattimento delle polveri prodotte, attuare le seguenti misure di mitigazione:
- d) garantire idonea altezza di caduta dei materiali dagli autocarri e la più bassa velocità che è tecnicamente possibile conseguire per l'uscita del materiale da essi;
 - d) bagnare periodicamente o coprire con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) i cumuli di materiale polverulento stoccato;

- d) umidificazione costante e sufficiente delle strade utilizzate, pavimentate e non, e delle aree di movimentazione dei materiali polverulenti;
d) coprire con teloni i materiali polverulenti trasportati.
- 4.15. Attuare idonea limitazione della velocità sulle strade interne all'impianto (tipicamente 20 km/h).
- 4.16. Azionare gli abbattitori ad acqua per un tempo adeguato alla bagnatura durante le attività lavorative in essere e, comunque, sempre in presenza di condizioni meteorologiche sfavorevoli.
- 4.17. Installare, entro dodici mesi dalla data di rilascio dell'autorizzazione, una barriera arborea o altra tipologia di barriera lungo il perimetro aziendale, al fine di ostacolare la diffusione delle polveri, limitare l'impatto odorigeno e con funzione paesaggistica. Inoltre, provvedere a mantenere tale barriera in continua efficienza.
- 4.18. Adottare e tenere sempre aggiornati un registro per le analisi dei campioni prelevati in regime di autocontrollo, al quale devono essere allegati i certificati analitici, e un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni (Registrazione le caratteristiche di funzionamento, ogni interruzione del normale funzionamento, le manutenzioni ordinarie e straordinarie, i guasti, i malfunzionamenti), secondo le disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8, allegato VI, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., con pagine numerate e firmate dal responsabile dello stabilimento. Tali registri devono essere posti a disposizione degli organi di controllo e mantenuti per almeno 5 anni.
- 4.19. Al fine di garantire le condizioni di stazionarietà necessarie alla esecuzione delle misure e campionamenti, posizionare correttamente i tronchetti di prelievo dei camini, rispettando le norme tecniche di riferimento (UNI EN 15259:2008, UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN 13284-1:2017). Collocare i punti di prelievo in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Le condizioni di stazionarietà sono garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle e almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. Il diametro idraulico (D_h) è definito come:

$$D_h = 4S/p$$

dove: S è la sezione di passaggio, p il perimetro.

Nel caso di condotti circolari, il diametro idraulico coincide con il diametro geometrico interno della sezione.

In merito ai raddrizzatori di flusso, sebbene tali dispositivi non siano attualmente contemplati nelle norme tecniche per il controllo delle emissioni, il loro uso potrà essere preso in considerazione solo per situazioni particolari che non consentano di rispettare le distanze di cui sopra, specificatamente documentate su apposita istanza, con allegata la scheda tecnica, da presentare all'AC. Inoltre, dopo l'installazione da autorizzare, la Ditta dovrà effettuare una verifica di omogeneità del flusso emissivo in conformità alla norma UNI EN 15259:2008 da trasmettere all'ARPAC e all'AC.

Il numero dei punti di prelievo deve essere stabilito in base alle dimensioni del condotto secondo quanto riportato nella seguente tabella:

Condotti circolari		Condotti rettangolari		
Diametro (m)	N° punti prelievo	Lato minore (m)	N° punti di prelievo	
Fino a 1 m	1 punto	Fino a 0,5 m	1 punto al centro del lato	
Da 1 m a 2 m	2 punti (posizionati a 90°)	Da 0,5 a 1 m	2 punti	Al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
Superiore a 2 m	3 punti (posizionati a 60°)	Superiore a 1 m	3 punti	

Ogni *punto di prelievo* deve essere attrezzato con *tronchetto metallico* di diametro interno da 3 pollici filettato internamente passo gas, deve sporgere per circa 50 mm dalla parete e chiuso con un tappo avvitabile. I *punti di prelievo* devono essere collocati ad almeno 1-1,5 m di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro e il bordo inferiore del *bocchettone* deve essere collocato almeno 20 cm al di sopra del parapetto più alto della piattaforma di lavoro; inoltre, la zona del *punto di prelievo* deve essere libera da ostacoli che potrebbero ostacolare l'introduzione e l'estrazione delle *sonde di campionamento*.

I *camini* devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso di impianti per i quali non sia previsto un *autocontrollo periodico delle emissioni*, ma sia comunque previsto un *valore limite di emissione*.

4.20. Rendere facilmente accessibile il punto di prelievo e misura dei camini al fine di consentire il campionamento delle emissioni in atmosfera, in rispetto delle norme di sicurezza previste in materia di *prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro* ai sensi del D.Lgs. n° 81/08 e ss.mm.ii. In particolare:

- c) l'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opereranno i *tecnici ARPAC* incaricati di eseguire prelievi e misure alle *emissioni in atmosfera*;
- c) i *punti di prelievo* collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le *scale fisse verticali a pioli* devono essere dotate di *gabbia di protezione* con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno e linea di ancoraggio flessibile o rigida per l'aggancio del dispositivo di arresto cadute dall'alto. In mancanza di strutture fisse di accesso ai *punti di misura e prelievo*, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di *prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro*;
- c) la *postazione di lavoro* deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento dei tecnici in condizioni di sicurezza.

4.21. Apporre sul *camino*, in prossimità del *punto di prelievo*, un'*etichetta* inamovibile riportante la denominazione univoca con scritta indelebile del *punto di emissione* e il *diametro del condotto*.

4.22. Al fine di favorire la dispersione delle *emissioni*, la direzione del loro flusso allo sbocco dei *camini* deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima deve essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri (è da intendersi che non possono considerarsi ostacoli o strutture gli elementi stessi

dell'impianto quali filtri, ciminiera, passerelle non presidiate, scalette, tubazioni, ecc. ad eccezione dei luoghi adibiti ad attività amministrativa o ricreativa quali uffici, mense ecc); i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono essere a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta.

- 4.23. I *metodi di prelievo e analisi* delle emissioni, nonché i *criteri di valutazione* delle stesse per il rispetto dei *limiti*, dovranno essere rispondenti alla *normativa vigente in materia*. In particolare, oltre alle *norme tecniche* sopra menzionate, relativamente alla determinazione della *temperatura, pressione, velocità e portata dei flussi gassosi convogliati*, utilizzare come riferimento la *norma UNI EN ISO 16911-1:2013*, mentre per la determinazione del *vapore acqueo* nei condotti utilizzare come riferimento la *norma UNI EN 14790:2017 (Condensazione e adsorbimento su gel di silice – Gravimetria)*.
- 4.24. Relativamente al *campionamento delle suddette emissioni convogliate in atmosfera (Punti di emissione E1 ed E2)* le *emissioni* si considerano conformi ai *valori limite* se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media dei valori analitici di almeno *n° 3 campioni* consecutivi che siano effettuati secondo le prescrizioni dei *metodi di campionamento* individuati nell'autorizzazione e che siano rappresentativi di almeno *n° 1 ora di funzionamento dell'impianto*, non supera il *valore limite di emissione*, così come previsto dal § 2.3 dell'*allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.*
- 4.25. *Condizioni di normalizzazione dei risultati* - Le concentrazioni degli inquinanti alle emissioni, da confrontare con i *valori limite di emissione*, sono determinate alle seguenti condizioni:
- *temperatura 273°K;*
 - *pressione 101,3 kPascal;*
 - *gas secco.*
- 4.26. Ogni modifica al *ciclo lavorativo*, così come definita dall'*art. 269^{C.8} del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.*, dovrà essere preventivamente comunicata all'*Autorità Competente* e al *Dipartimento ARPAC di Benevento*.
- 4.27. Attuare un'opportuna *procedura di gestione degli eventi o dei malfunzionamenti*, come previsto dai *commi 14 e 20, art. 271 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.*, così da garantire, in presenza di eventuali situazioni anomale, un'adeguata attenzione ed efficacia degli interventi. Pertanto, qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei *valori limite di emissione* autorizzati, deve comportare una delle seguenti azioni:
- c) la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del *gestore* di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo, comunque, da consentire il rispetto dei *valori limite di emissione*, verificato attraverso controllo analitico da effettuarsi nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli *Organi di Controllo*. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto;
 - c) la sospensione dell'esercizio dell'impianto, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata. In tal caso il *gestore* dovrà, comunque, fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

- c) Il *gestore* deve, comunque, sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di *valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate*, come individuate dalla *parte II dell'Allegato I alla parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.*, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana.

Le anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti che possono determinare il non rispetto dei *valori limite di emissione* autorizzati, devono essere comunicate, all'*Autorità Competente Regione Campania*, al *Comune* e al *Dipartimento ARPAC di Benevento*, entro le *8 ore* successive al verificarsi dell'evento stesso, indicando le azioni avviate, la relativa attività collegata, nonché la data e l'ora **presunta di ripristino del normale funzionamento**.

4.28. In merito alla *messa in esercizio* e *messa a regime* di impianti nuovi/modificati, in ottemperanza all'*art. 269^{c.6} del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.*, il *gestore* deve comunicare all'*Autorità Competente* e al *Dipartimento ARPA Campania di Benevento* quanto segue:

- b) la data di *messa in esercizio dell'impianto/attività* con almeno *15 giorni* di anticipo;
- b) i dati relativi alle analisi di *messa a regime delle emissioni*, ovvero i risultati di *n° 1 campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera prodotte*, attestante il rispetto dei *valori limite di emissione*, effettuato in un periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto, entro i *30 giorni* successivi alla data di *messa a regime*.

Tra la data di *messa in esercizio* e quella di *messa a regime* non possono intercorrere più di *60 giorni*. Le prove, i collaudi, le tarature e le messe a punto produttive possono essere effettuate, esclusivamente, dopo la comunicazione di *messa in esercizio*.

Qualora non sia possibile il rispetto delle date di *messa in esercizio* già comunicate o il rispetto dell'intervallo temporale massimo stabilito tra la data di *messa in esercizio* e quella di *messa a regime (60 gg)* degli impianti indicati in autorizzazione, il *gestore* è tenuto a informare con congruo anticipo l'*Autorità Competente Regione Campania* e l'*ARPAC*, specificando dettagliatamente i motivi che non consentono il rispetto dei termini citati e indicando le nuove date. Decorso *15 gg* dalla data di ricevimento di detta comunicazione, senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni, i termini di *messa in esercizio* e/o di *messa a regime* degli impianti devono intendersi automaticamente prorogati alle date indicate nella comunicazione del *gestore*.

Qualora in fase di campionamenti di *messa a regime* si rilevi che il *valore assoluto* della differenza tra la *portata (Nm³/h)* autorizzata e quella misurata sia superiore al *35%* del valore autorizzato, così come indicato anche al *37° punto – componente aria* del presente *parere*, il *gestore* deve inviare i risultati dei rilievi corredati di una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di *portata* autorizzati ed eseguire nuovi rilievi. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione degli effluenti prodotti dal processo. Resta

fermo l'obbligo da parte del *gestore* di attivare le procedure per la *modifica dell'autorizzazione in vigore*, qualora necessario.

- 4.29. Effettuare i *campionamenti in autocontrollo delle emissioni convogliate (E1 ed E2) e diffuse* nei punti prestabiliti (*da ED1 a ED4*) tenendo conto delle *condizioni meteo prevalenti*), con *frequenza annuale*, comunicando, con *almeno 15 giorni naturali e consecutivi* di preavviso, le date e gli orari di inizio e termine delle *operazioni di prelievo*. Successivamente, trasmettere al *Dipartimento ARPAC di Benevento* e all'*Autorità Competente Regione Campania* le relative *risultanze analitiche* e la *planimetria* con l'indicazione precisa dei *punti di campionamento delle emissioni diffuse*.
- 4.30. Relativamente alle *Linee Guida Regionali* di cui alla *DGRC n° 223 del 20.5.2019* contenenti le prescrizioni di prevenzione antincendio da inserire obbligatoriamente negli atti autorizzativi riguardanti la messa in esercizio degli *impianti di trattamento rifiuti*, si riporta quanto segue:
- c) effettuare un idoneo stoccaggio dei rifiuti e di tutti i *prodotti* utilizzati nel *ciclo lavorativo* rispettando le indicazioni riportate nelle relative *schede di sicurezza*;
 - c) tenere sempre a disposizione degli *Organi di Controllo*:
 - le *schede di sicurezza (SDS - Safety Data Sheet costituite da 16 punti relativi alle informazioni sulle proprietà fisico-chimiche, tossicologiche e di pericolo per l'ambiente)* di tutti i *prodotti* utilizzati nel *ciclo lavorativo*;
 - *certificati analitici, quantitativi precisi e collocazione* delle varie *tipologie di rifiuti* presenti in azienda;
 - *planimetria* dell'area dove è ubicata l'azienda con l'indicazione dei recettori presenti al contorno;
 - c) prevedere l'installazione di una *banderuola* visibile dalla strada pubblica esterna al sito al fine di evidenziare, in caso di incendi, la direzione prevalente del vento, i recettori più esposti all'azione dei fumi prodotti e, orientativamente, la *matrice suolo* interessata dal *fenomeno della ricaduta delle polveri di combustione*.
- 4.31. Demandare all'ARPAC di Benevento ai sensi dell'art. 5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
- 4.32. precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 750/04, sono a carico della Ditta interessata;
- 4.33. stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questa U.O.D. per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. 152/06; i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- 4.34. contenere le emissioni prodotte, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
- 4.35. gli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera devono essere tenuti in continua efficienza;
- 4.36. adottare tutti gli accorgimenti o sistemi atti a contenere eventuali emissioni diffuse di qualunque natura e che queste siano conformi a quanto previsto dall'allegato V alla parte V del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- 4.37. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale.

5. Scarichi

AUTORIZZARE lo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue prodotte dalla REWIND SRL, secondo i limiti imposti dalla Tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III – colonna scarico in rete fognaria, così come ripartite:

Tipologia delle acque scaricate nella rete fognaria [in m ³ /anno]	
Acque reflue provenienti dai servizi igienici	22
Acque reflue provenienti dal lavaggio ad uso interno aziendale – depurate	15
Acque meteoriche di dilavamento piazzale – depurate	1.043
Acque meteoriche di dilavamento coperture (tetti)	280

con le seguenti prescrizioni:

- 5.1. Le emissioni idriche devono essere gestite nel rispetto della vigente normativa in materia e delle condizioni e prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi e di quanto stabilito dalla regolamentazione nazionale e regionale.
- 5.2. Ai fini della verifica dell'efficacia dell'impianto di trattamento previsto per depurare le acque meteoriche di prima pioggia dovrà essere attivato un sistema di autocontrollo di tale scarico, che preveda analisi complete effettuate da laboratori abilitati e accreditati, con cadenza semestrale.
- 5.3. Ai fini della verifica dell'efficacia dell'impianto di trattamento di cui al punto precedente dovranno essere presi come riferimento i limiti di scarico riferiti a parametri specifici, di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., con recapito in pubblica fognatura.
- 5.4. Qualora le analisi effettuate in autocontrollo rivelassero il superamento della concentrazione soglia di contaminazione per uno o più parametri della tabella 3 allegato 5 parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e/o comunque al verificarsi di anomalie nel sistema di depurazione, dovranno essere avvertiti, tempestivamente gli Enti competenti e contestualmente, la ditta dovrà immediatamente ripristinare le condizioni di sicurezza ed efficienza del sistema.
- 5.5. Adoperarsi affinché l'impianto, le condotte e le infrastrutture di depurazione e scarico siano resi facilmente accessibili alla verifica di qualsiasi soggetto deputato al controllo.
- 5.6. Conservare presso l'impianto la documentazione che attesti l'effettuazione delle operazioni di periodica manutenzione ed autocontrollo.
- 5.7. Redigere e conservare un manuale operativo della gestione dell'impianto e delle manutenzioni programmate necessarie per garantire l'efficacia depurativa dell'impianto stesso e la tutela ambientale.
- 5.8. È vietata la diluizione delle acque di scarico con acque prelevate esclusivamente allo scopo di raggiungere i limiti di accettabilità previsti dalle norme vigenti.

- 5.9. Garantire la separazione delle condotte e la separata campionabilità dei reflui; pertanto, dovrà essere esclusa qualsiasi commistione fra le linee di convoglio dei reflui a monte dei pozzetti di ispezione/campionamento.
- 5.10. I pozzetti di campionamento devono consentire l'accumulo di un quantitativo di acque sufficiente a eseguire il prelievo dei campioni, in modo che il campionamento possa essere effettuato anche nei giorni successivi agli eventi meteorici.
- 5.11. Lo svuotamento della vasca di prima pioggia dovrà avvenire entro le 96 ore successive all'evento meteorico.
- 5.12. Rispettare quanto prescritto dall'Ente Idrico Campano** nel parere prot.n. 0021881 del 08-09-2025:
- Il Gestore è tenuto ad effettuare i controlli periodici così come previsto dal Regolamento per le autorizzazioni agli scarichi, secondo i riferimenti dell'articolo n. 28, e a conservare presso la propria sede tutta la certificazione attestante detta attività di controllo.
 - Il Legale Rappresentante della ditta è tenuto ad effettuare i controlli periodici così come previsto dal Regolamento per le autorizzazioni agli scarichi, secondo i riferimenti dell'articolo n. 29, specificatamente almeno due all'anno, nel pozzetto a valle dell'impianto di depurazione, e a conservare presso la sede operativa tutta la certificazione attestante detta attività di autocontrollo.
 - Il legale rappresentante della ditta, qualora si modificassero le condizioni idrauliche di scarico e le caratteristiche quantitative e chimico fisiche del refluo, è tenuto a chiedere la variazione del presente provvedimento.

6. RISPETTARE quanto prescritto dal Comune di San Nicola Manfredi nel parere prot.n. 7349 del 27.08.2025:

- la ditta, con cadenza almeno semestrale, trasmetta a questo ente la documentazione attestante e comprovante la manutenzione ordinaria effettuata sui vari impianti riportati negli atti allegati ed integrati alla richiesta della conferenza dei servizi, nonché le attività di autocontrollo;
- la ditta dovrà attenersi scrupolosamente ed in modo dettagliato a tutte le eventuali ed ulteriori prescrizioni impartite dalle altre Autorità e/o Enti competenti;

7. RISPETTARE quanto prescritto dal Comando Prov. le dei VVF di Benevento con nota prot.n. 11293 del 26.08.2025, con la quale ha espresso parere definitivo favorevole per quanto di competenza alla realizzazione del progetto antincendio, con le seguenti prescrizioni:

- prima di avviare l'esercizio dell'attività, il responsabile è tenuto a presentare segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) presso questo Comando ai sensi dell'art.4 del DPR 151/11.
- Ogni modifica delle strutture o degli impianti, oppure delle condizioni di esercizio dell'attività, che comporti una modifica delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, obbliga il responsabile dell'attività a riavviare le procedure di cui agli art. 3 o 4 del DPR 151/2011;

8. STABILIRE CHE:

- 8.1. ai sensi dell'art. 208 comma 12 del Dlgs 152/2006, la durata della presente autorizzazione è fissata in **dieci anni** dalla data del rilascio del presente atto;
- 8.2. la ditta è obbligata a munirsi di tutte le, eventuali, altre autorizzazioni di legge necessarie alle modifiche da apportare;

- 8.3. è necessario gestire l'attività nel pieno rispetto delle normative ambientali di settore e adottare i più utili accorgimenti per garantire sempre un elevato livello di tutela ambientale;
- 8.4. l'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo approvato con le relative prescrizioni;
- 8.5. i lavori dovranno iniziare entro 1(un anno) dal rilascio del presente decreto di approvazione e concludersi entro 3 anni (tre anni);
- 8.6. la ditta provvederà a comunicare a questa UOD e a tutti gli Enti competenti la data di inizio e, successivamente, quella di ultimazione dei lavori, allegando una perizia asseverata a firma del Direttore dei lavori e/o di Tecnico abilitato, attestante la conformità dei lavori effettuati rispetto a quelli previsti nel progetto approvato dalla Conferenza di Servizi;
- 8.7. prima dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'attività, la ditta è obbligata a presentare, la polizza fidejussoria a prima escussione in favore del Presidente della Giunta Regionale della Campania per eventuali danni all'ambiente che possono determinarsi nell'esercizio dell'attività svolta, così come previsto dal punto 5 dell'allegato 1 alla D.G.R. n. 8/2019;
- 8.8. questa UOD, acquisite in originale perizia asseverata e garanzie finanziarie previste dalla normativa vigente, provvederà a comunicare alla ditta e a tutti gli Enti di riferimento l'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto;
- 8.9. ai sensi dell'articolo 197 del D. Lgs.152/06, sarà cura della Provincia di Benevento effettuare controlli periodici sull'attività di gestione dei rifiuti, ivi compreso l'accertamento di eventuali violazioni delle disposizioni di cui alla Parte IV del D.lgs. 152/06;

9. PRECISARE CHE:

- 9.1. la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta, autorizzazione etc. di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività;
- 9.2. l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia della Prefettura competente, per cui una eventuale informazione positiva comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;
- 9.3. il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonché nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art.208 co.13 del DLgs.152/2006 e smi;
- 9.4. la ditta, pena il rischio di revoca dell'autorizzazione, dovrà comunicare tempestivamente alla UOD eventuali stati di insolvenza da cui possano scaturire procedure concorsuali e/o di liquidazione ovvero altre situazioni di messa in pericolo del patrimonio generale della ditta e/o del soggetto che ha rilasciato la garanzia finanziaria (Azienda di Credito, Compagnia di Assicurazioni etc);
- 9.5. tutti gli Enti di riferimento provvederanno, per quanto di competenza, ad effettuare controlli e monitoraggi presso l'impianto de quo, al fine di verificare l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo, trasmettendo tempestivamente gli esiti alla UOD per l'adozione dei provvedimenti consequenziali;

10. NOTIFICARE il presente decreto alla ditta REWIND S.R.L.;

11. TRASMETTERE copia del presente Decreto alla Regione Campania – “Sezione Casa di Vetro”; al Comune di San Nicola Manfredi (BN), all' ARPAC di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, all'ASL BN1, all' Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Benevento, all'Ente Idrico Campano, all' Ato Rifiuti di Benevento;

Si fa presente che avverso tale decreto è ammesso, ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della Legge n.241/1990 e ss.mm.ii., il ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

DOTT. MICHELE RAMPONE

Tabella prodotti derivanti dalle attività di R12		
	RAGGRUPPAMENTO OMOGENEO	EER derivanti da attività di r12
A	TERRE, ROCCE E SABBIE	[191209][191212]
C	INERTI	[191212][121209]
D	RIFIUTI MISTI	[191201][191202][191203][191204][191205][191207][191208][191212]

LEGENDA
IMPIANTO ASPIRAZIONE LOCALE CASSONI

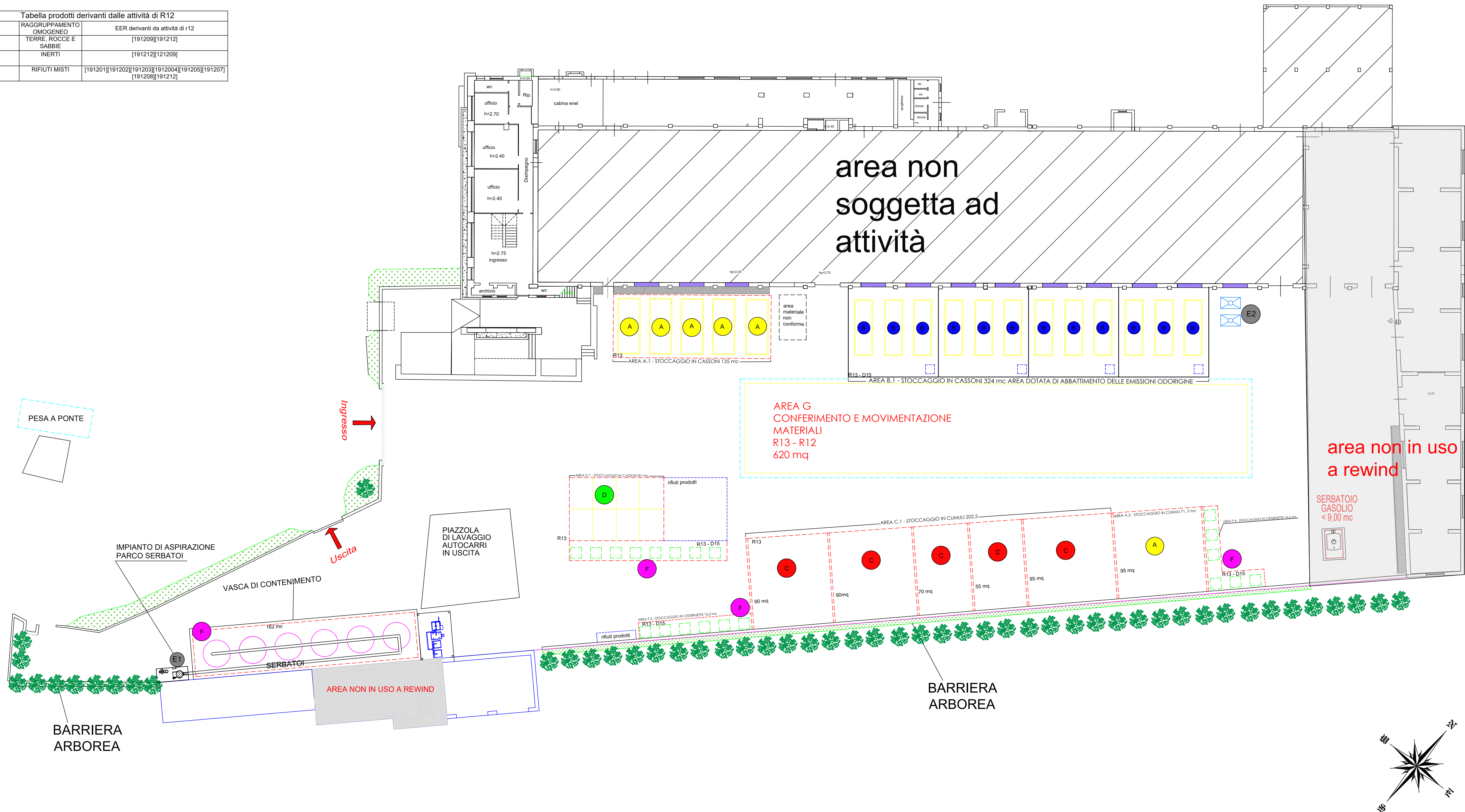


2

MODELLO FILTRO	15 CESTELLI 5X3
1° STADIO DI FILTRAZIONE	N.40 FILTRI CART/VEPR 600X600X50mm
2° STADIO DI FILTRAZIONE CARBONE	N. 15 CILINDRI CARBONE Ø340 / 190 H1000 Kg. 525
PORTATA	18000 mc/h
SISTEMA APERTURA	FRONTALE
DIMENSIONI mm	
A	2.2000
B	1.2500
H	3.1000

IMPIANTO ASSERBIMENTO PARCO SERBATOI

N° 1 scerbar in acciaio inox 316 da 2.500 m³ a doppio stadio acido-base, dimensioni 8 000 mt altezza 10mt base ca 2 000 x 1 100 mm completo di ingresso-uscita aria g3/8, obolo d'acqua scarico corse di riempimento, separatore di gocce, corse di riempimento, n.2 range di alimentazione per lavaggi fumi, n.2 range di alimentazione per lavaggio acqua calda, n.2 gruppi separatori di fondo, n.2 dm livelli visivi, obolo di ispezione vacua, sistema di dogaggio serbatoio per contenere i due reagenti, stazione Ph dosaggio acqua 230v completo di: n.1 serbatoio DSO 100 Lt., n.1 camicia contenitore a serbatoio, n.1 lancia aspiri con camicia, n.1 elettrodo ph poliporecarbonato ca 5,0 m, n.1 elettrodo ph poliporecarbonato 600mm - stazione ph, dogaggio sodio n.1 dxlbc-ph-xc-ldm 300x 230v cp-pm edpm n.1 serbatoio DSO 100Lt., n.1 camicia contenitore a serbatoio, n.1 lancia aspiri c/sonda calibro n.130 cpdm, n.1 stazione dogaggio pompa n.1 elettrodo ph poliporecarbonato ca 5,0 m, n.1 poliporecarbonato immersione 600mm, quadro elettrico.



COMUNE DI SAN NICOLA MANFREDI (BN)
PROVINCIA DI BENEVENTO

REWIND S.R.L.

OGGETTO:
Autorizzazione Unica per la realizzazione e gestione di
un impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti non
pericolosi - D.G.R. n. 8 del 15/01/2019

IL COMMITTENTE
Ing. Orazio Mascolino

GRAFICI PROGETTO
ESECUTIVO

ELABORATO
ALLEGATO
1.2.2

PLANIMETRIA STOCCAGGIO

SCALA 1:50

SCALA PI

DATA

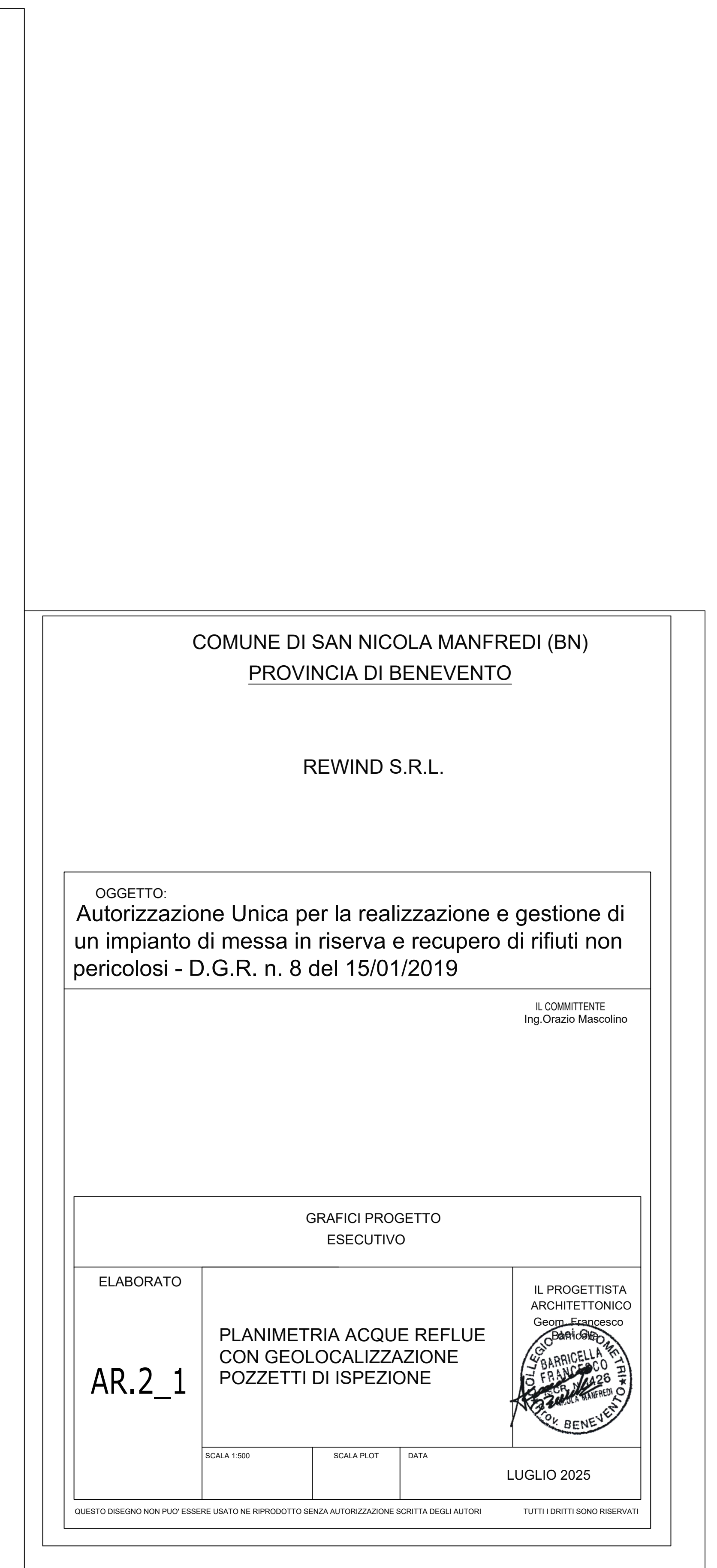
IL PROGETTISTA
ARCHITETTONICO
Geom. Francesco
Barricella

COLLEGIO dei GEOMETRI
BARRICELLA
FRANCESCO
PROF. N. 428
P. A. MANFREDI
PROV. BENEVENTO

LUGLIO 2025

QUESTO DISEGNO NON PUO' ESSERE USATO NE RIPRODOTTO SENZA AUTORIZZAZIONE SCRITTA DEGLI AUTORI

TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI



LEGENDA	
	Vasca accumulo acque piovane.
	Vasca accumulo acque pazziale.
	Vasca accumulo acque pazziale stoccaggio materiale
	Griglia raccolta acque
	POZZETTO CON VALVOLA DI SICUREZZA CHIUSURA SCARICO IN FOGNA
	linea acque piovane Tubazione mm 400
	linea acque pazziale Tubazione mm 400
	linea acque pazziale stoccaggio materiali Tubazione mm 400
	Griglia raccolta acque
COD. 001	Immissione scarico rete pubblica
	POZZETTO FISCALE ACQUE NERE LAT. 41°42'50.0 LONG. 14°50'17.3 ALT. 411,882
	POZZETTO ACQUE IMMISSIONE NEL DEPURATORE LAT. 41°42'50.0 LONG. 14°50'17.3 ALT. 412,000
	POZZETTO FISCALE ACQUE DI LAVAMENTO TRATTATE

Tabella raggruppamenti, EER, modalità di stoccaggio			
	RAGGRUPPAMENTO OMOGENEO	EER	MODALITÀ DI STOCCAGGIO
A	TERRE, ROCCE E SABBIE	[010408][010410][010413][010102][010308][200303][170508][170504][200202]	IN CUMULI E/O IN CASSONI
B	FANGHI	[010504][010507][190801][190802][190805][190901][190902][020101][020201][020301][190812][020106][020305][190814]	IN CASSONI COPERTI
C	INERTI	[101201][170302][101203][101208][101311][170101][170102][170103][170508][170107][170802][170804]	IN CUMULI E/O CASSONI
D	RIFIUTI MISTI	[191201][160117][170405][191001][191202][160118][170411][170401][170402][170403][170406][170407][170604][191002][191203][200140][200101][170201][191207][191212][191205][160120][170202][150203][191208][150101][150102][150103][150104][150105][150106][150107][150109]	IN CASSONI COPERTI
F	LIQUIDI	[200304][200306][010504][010507][161002][190703][190805][190809][190902][020101][020201][020301][190812][190814]	IN SERBATOI O CISTERNE SCARRABILI O IN CISTERNETTE

Tabella prodotti derivanti dalle attività di R12		
	RAGGRUPPAMENTO OMOGENEO	EER derivanti da attività di r12
A	TERRE, ROCCE E SABBIE	[191209][191212]
C	INERTI	[191212][121209]
D	RIFIUTI MISTI	[191201][191202][191203][191204][191205][191207][191208][191212]

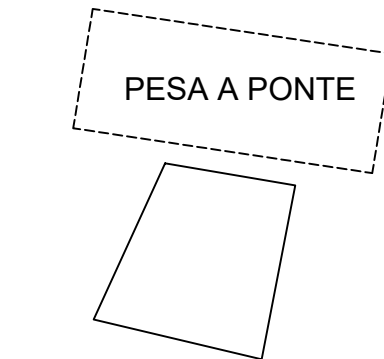
LEGENDA
ED.2 Punto di controllo emissioni polveri diffuse.



MODELLO FILTRO	15 CESTELLI 5X3
1° STADIO DI FILTRAZIONE	N.40 FILTRI CART/VETR 600X600X50xmm
2° STADIO DI FILTRAZIONE	N.15 CILINDRI CON CARBONE Ø340 / 190 H1000 Kg. 525
PORTATA	18000 mch
SISTEMA APERTURA	FRONTALE
DIMENSIONI mm	
A	2.2000
B	1.2500
H	3.1000

IMPIANTO ASPIRAZIONE PARCO SERBATOI

N° 1 scrubber in acciaio inox 316 da 2.500 mch a doppio stadio acido-basico, dimensioni ø 800 mm altezza 10mt vasca base ø 2.000 h 1.100 mm completo di ingresso-uscita aria ø315, oblo' di carico/scarico corpi di riempimento, separatore di gocce, corpi di riempimento, n.2 rampe di alimentazione per lavaggi fumi, n.2 ugelli in pvc, n.2 gruppi di reiniezione, n.2 troppopieni, scarichi di fondo, n.2 di livelli visivi, oblo' di ispezione vasche, sistema di dosaggio serbatoi per contenere i due reagenti, stazione PH dosaggio acido 230v completo di: n.1 serbatoio DS 10 200 L, n.1 camicia contenimento x serbatoio, n.1 lancia aspir. c/sonda cablata cm130, n.1 montaggio pompa e lancia su serbatoio, n.1 elettrodo ph policarbonato cavo 5.0 m, n.1 portasonda immersione 600mm - stazione ph, dosaggio soda n.1 dtxb ph-rx-cl/m 2003 230v cp-pp epdm n.1 serbatoio DS 10 200L, n.1 camicia contenimento x serbatoio, n.1 lancia aspir. c/sonda cablata cm130 epdm, n.1 montaggio pompa e lancia su serbatoio, n.1 elettrodo ph policarbonato cavo 5.0 m, n.1 portasonda immersione-600mm, quadro elettrico.



IMPIANTO DI ASPIRAZIONE PARCO SERBATOI

VASCA DI CONTENIMENTO

AREA NON IN USO A REWIND

PIAZZOLA DI LAVAGGIO AUTOCARRI IN USCITA

PROSPETTO SERBATOI

PROSPETTO

PIANO TERRA

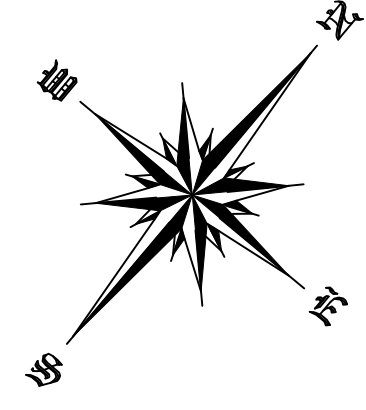
area non soggetta ad attività

AREA G
CONFERIMENTO E MOVIMENTAZIONE MATERIALI
R13 - R12
620 mq

area non in uso a rewind

SERBATOIO GASOLIO < 9,00 mc

BARRIERA ARBOREA



COMUNE DI SAN NICOLA MANFREDI (BN)
PROVINCIA DI BENEVENTO

REWIND S.R.L.

OGGETTO:
Autorizzazione Unica per la realizzazione e gestione di un impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi - D.G.R. n. 8 del 15/01/2019

IL COMMITTENTE
Ing. Orazio Mascolino

GRAFICI PROGETTO
ESECUTIVO

ELABORATO
1.2.7

PLANIMETRIA EMISSIONI
IN ATMOSFERA

IL PROGETTISTA
ARCHITETTONICO
Geom. Francesco
BARRICELLA
FRANCESCO BARRICELLA
INGEGNERE
BENEVENTO

SCALA 1:500 SCALA PILOT DATA LUGLIO 2025

QUESTO DISEGNO NON PUO' ESSERE USATO NE RIPRODOTTO SENZA AUTORIZZAZIONE SCRITTA DEGLI AUTORI TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI

Tabella raggruppamenti, EER, modalità di stoccaggio			
	RAGGRUPPAMENTO OMogeneo	EER	MODALITA' DI STOCCAGGIO
A	TERRE, ROCCE E SABBIE	[010408][010410][010413][010102][010308][200303][170508][170504][200202]	IN CUMULI E/O IN CASSONI
B	FANGHI	[010504][010507][190801][190802][190805][190901][190902][020101][020201][020301][190812][020106][020305][190814]	IN CASSONI COPERTI
C	INERTI	[101201][170302][101203][101208][101311][170101][170102][170103][170508][170107][170802][170904][170411][170401][170402][170403][170406][170407][170604][191002][191203][200140][200101][170201][191207][191212][191205][160120][170202][150203][191208][150101][150102][150103][150104][150105][150106][150107][150109]	IN CUMULI E/O CASSONI
D	RIFIUTI MISTI	[191201][160117][170403][191001][191202][160118][170411][170401][170402][170403][170406][170407][170604][191002][191203][200140][200101][170201][191207][191212][191205][160120][170202][150203][191208][150101][150102][150103][150104][150105][150106][150107][150109]	IN CASSONI COPERTI
F	LIQUIDI	[200304][200306][010504][010507][161002][160703][190905][190909][190902][020101][020201][020301][190812][190814]	IN SERBATOI O CISTERNE SCARRABILI O IN CISTERNETTE

Tabella prodotti derivanti dalle attività di R12		
	RAGGRUPPAMENTO OMogeneo	EER derivanti da attività di r12
A	TERRE, ROCCE E SABBIE	[191209][191212]
C	INERTI	[191212][121209]
D	RIFIUTI MISTI	[191201][191202][191203][191204][191205][191207][191208][191212]



MODELLO FILTRO	15 CESTELLI SX3
1° STADIO DI FILTRAZIONE	N. 40 FILTRI CART/VEPR 600X600X50xmm
2° STADIO DI FILTRAZIONE CARBONE	N. 15 CILINDRI CON CARBONE Ø340 / 190 H1000 Kg. 525
PORTATA	18000 mch
SISTEMA APERTURA	FRONTALE
DIMENSIONI mm	
A	2.2000
B	1.2500
H	3.1000

IMPIANTO ASPIRAZIONE PARCO SERBATOI

N° 1 scrubber in acciaio inox 316 da 2.500 m³h a doppio stadio acido-basico, dimensioni ø 900 mm altezza 10mt vasca base ø 2.000 h 1.100 mm completo di ingresso-uscita aria ø315, oblo' di carico/scarico corpi di riempimento, separatore di gocce, corpi di riempimento, n.2 rampe di alimentazione per lavaggi fumi, n.2 ugelli in pvc, n.2 gruppi di reiniezione, n.2 troppopien, scarichi di fondo, n.2 di livelli visivi, oblo' di ispezione vasche, sistema di dosaggio serbatoi per contenere i due reagenti, stazione PH dosaggio acido 230v completo di: n.1 serbatoio DS 10 200 L, n.1 camicia contenimento x serbatoio, n.1 lancia aspir, c/sonda cablata cm130, n.1 montaggio pompa e lancia su serbatoio, n.1 elettrodo ph policarbonato cavo 5,0 m, n.1 portasonda immersione 600mm - stazione ph, dosaggio soda n.1 dtxb ph-rx-cl/m 2003 230v cp-pp epdm n.1 serbatoio DS 10 200L, n.1 camicia contenimento x serbatoio, n.1 lancia aspir, c/sonda cablata cm130 epdm, n.1 montaggio pompa e lancia su serbatoio, n.1 elettrodo ph policarbonato cavo 5,0 m, n.1 portasonda immersione 600mm, quadro elettrico.

TORREFARO PESA A PONTE

IMPIANTO DI ASPIRAZIONE PARCO SERBATOI

VASCA DI CONTENIMENTO

PIAZZOLA DI LAVAGGIO AUTOCARRI IN USCITA

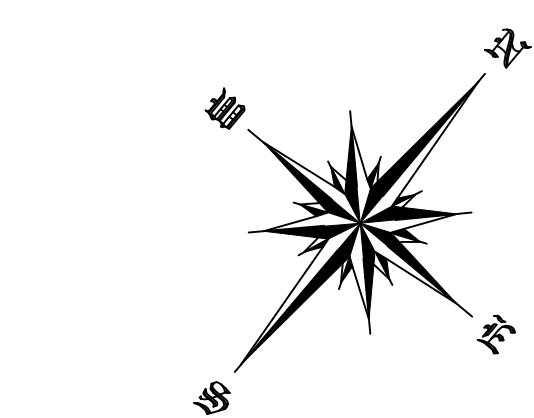
AREA NON IN USO A REWIND

PROSPETTO SERBATOI

PROSPETTO

PIANO TERRA

area non soggetta ad attività



COMUNE DI SAN NICOLA MANFREDI (BN)
PROVINCIA DI BENEVENTO

REWIND S.R.L.

OGGETTO:
Autorizzazione Unica per la realizzazione e gestione di un impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi - D.G.R. n. 8 del 15/01/2019

IL COMMITTENTE
Ing. Orazio Mascolino

GRAFICI PROGETTO
ESECUTIVO

ELABORATO
1.2.7

PLANIMETRIA
ABBATTIMENTO EMISSIONI ODORIGENE

IL PROGETTISTA
ARCHITETTONICO
Geom. Francesco
BARRICELLA
FRANCESCO
BARRICELLA
BENEVENTO

LUGLIO 2025

QUESTO DISEGNO NON PUO' ESSERE USATO NE RIPRODOTTO SENZA AUTORIZZAZIONE SCRITTA DEGLI AUTORI

TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI